Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° | ROMA - Martedì, 8 marzo 1932 - ANNO X | Numero 56

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

ERRATA-CORRIGE

La formula relativa alla registrazione della Corte dei conti: « Registrato alla Corte dei conti, ecc., ecc. » apposta in calce al R. decreto 18 giugno 1931, n. 1827, concernente l'« Ordinamento periferico dell'Amministrazione postale telegrafica », pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 46 del 25 febbraio 1932-X, deve intendersi rettificata come segue:

« *Registrato con riserva alla Corte dei conti, addì 20 febbraio 1932 - Anno* X.

« *Atti del Governo, registro n.* 317, *foglio* 67. — MANCINI ».

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere Mostre di carattere occasionale in Torino.

Con decreto 11 febbraio 1932-X di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 24 detto al registro n. 2 finanze, foglio 122, il Comitato per le manifestazioni torinesi è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, Mostre di carattere occasionale, riguardanti specialmente la Moda, l'Artigianato, la Piccola Industria ed altre manifestazioni, che avranno luogo in Torino dal marzo al giugno 1932-X.

(2291)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2138.

REGIO DECRETO 31 dicembre 1931, n. 1833.
Aggiunta di una voce alla tabella approvata con R. decreto 6 dicembre 1923, n. 2657, indicante le occupazioni alle quali non è applicabile la limitazione dell'orario di lavoro.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, relativo alla limitazione dell'orario di lavoro per gli operai ed impiegati delle aziende industriali e commerciali di qualunque natura;

Visto l'art. 6 del regolamento per l'applicazione del Regio decreto-legge suddetto, approvato con Nostro decreto 10 settembre 1923, n. 1955;

Visto il Nostro decreto 6 dicembre 1923, n. 2657, approvante la tabella delle occupazioni che richiedono un lavoro discontinuo o di semplice attesa o custodia, alle quali non è applicabile la limitazione dell'orario sancita dall'art. 1 del Regio decreto-legge suddetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla tabella approvata con R. decreto 6 dicembre 1923, n. 2657, indicante le occupazioni che richiedono un lavoro discontinuo o di semplice attesa o custodia alle quali non è applicabile la limitazione dell'orario di lavoro sancita dall'art. 1 del R. decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, è aggiunta la seguente voce.

39. — Operai addetti alle presse per il rapido raffreddamento del sapone, ove dall'Ispettorato corporativo sia, nei singoli casi, riconosciuto il carattere discontinuo del lavoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1931 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 marzo 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 318, foglio 11. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 febbraio 1932, n. 125.

Assegnazione della denominazione « La Provvida » alla Gestione speciale viveri istituita presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 5 marzo 1925, n. 342;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Gestione speciale viveri istituita presso la Direzione generale delle ferrovie dello Stato, per il servizio di rifornimento dei viveri a pagamento al personale, in attività di servizio e a riposo, di tutte le Amministrazioni dello Stato, e rispettive famiglie, assume, a tutti gli effetti, la denominazione « La Provvida ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 marzo 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 318, foglio 13. — MANCINI.

REGIO DECRETO 11 febbraio 1932, n. 126.

Protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figureranno nella XIII Fiera campionaria di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 16 luglio 1905, n. 423, concernente la protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica che figurano nelle esposizioni;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le invenzioni industriali e i modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella XIII Fiera campionaria che si terrà a Milano dal 12 al 27 aprile 1932, godranno della protezione temporanea stabilita dalla legge 16 luglio 1905, n. 423.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 marzo 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 318, foglio 12. — MANCINI.

REGIO DECRETO 8 febbraio 1932, n. 127.

Accettazione da parte dello Stato della donazione di un'area fatta dal comune di Pescara.

N. 127. R. decreto 8 febbraio 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per le finanze, di concerto con quello per la guerra, viene autorizzata l'accettazione della donazione, fatta allo Stato dal Comune di Pescara, dell'area di mq. 35.067,50, valutata in L. 420.000, su cui è stata costruita la caserma di artiglieria.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 marzo 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 4 febbraio 1932.

Conferma in carica del presidente effettivo della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, nonchè il relativo regolamento approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;
Veduto l'art. 7 dello statuto organico della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde, con sede in Milano, approvato con R. decreto 27 settembre 1923, n. 2429 e modificato con i Regi decreti 19 giugno 1924, n. 1066, 4 gennaio 1925, n. 14, 19 aprile 1925, n. 564, e 7 febbraio 1929 n. 215;
Veduto il R. decreto 5 febbraio 1928, col quale S. E. l'on. avv. Giuseppe De Capitani marchese d'Arzago, Ministro di Stato, fu confermato nella carica di presidente della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde, con sede in Milano;
Sulla proposta del Primo Ministro, Capo del Governo, Ministro per l'interno, e del Ministro per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

S. E. il cav. di gr. cr. avv. Giuseppe De Capitani d'Arzago, Ministro di Stato, è confermato nell'ufficio di presi-

dente effettivo della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle Provincie Lombarde, con sede in Milano, per il quadriennio 5 febbraio 1932 - 5 febbraio 1936.

I Ministri proponenti sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 4 Min. agr. e for., foglio n. 74. — BESSANI.

(2285)

REGIO DECRETO 18 febbraio 1932.
Accettazione delle dimissioni rassegnate dal sig. Penati Luigi dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 9 giugno 1925, col quale venne nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Milano il sig. Penati Luigi;

Visto l'atto in data 30 dicembre 1931-X, col quale il predetto agente di cambio ha rassegnate le proprie dimissioni dalla carica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Con effetto dal 30 dicembre 1931-X, sono accettate le dimissioni rassegnate dal sig. Penati Luigi dalla carica di agente di cambio presso la Borsa valori di Milano.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 febbraio 1932 - Anno X
Registro n. 2, Finanze, foglio n. 129. — GUALTIERI.

(2286)

DECRETO MINISTERIALE 12 febbraio 1932.
Autorizzazione al Banco S. Geminiano di Modena ad assorbire il « Banco S. Prospero » di Reggio Emilia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti i Regi decreti 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti sulla tutela del risparmio;

Sentito l'istituto di emissione;

Decreta:

La S. A. « Banco S. Geminiano » con sede in Modena è autorizzata ad assorbire la S. A. « Banco S. Prospero » con sede in Reggio Emilia, costituendo un unico ente con la ragione sociale « Banca cattolica emiliana ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 febbraio 1932 - Anno X

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'agricoltura e foreste:
ACERBO.

(2298)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1074 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Martino, figlio del fu Matteo e della fu Saina Marianna, nato a Gallignana (Pisino) il 14 agosto 1872, e abitante a Pola, via Lepanto n. 5, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pavicevaz Francesca fu Giuseppe e di Smilovich Caterina, nata Cherbune il 9 gennaio 1877, ed alle figlie, nate a Pola: Irma, il 28 dicembre 1905; Anna, il 14 settembre 1907; Eugenia, il 7 dicembre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9187)

N. 1076 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Matteo, figlio del fu Francesco e della Tumpich Lucia, nato a Gallignana (Pisino) il 2 novembre 1897, e abitante a Pola, via Alfredo Sassek, n. 15, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Jurman-Picko Maria di Augustino e di Banko Vincenza, nata a S. Pietro in Selve il 4 aprile 1899 ed ai figli, nati a Pola: Giuseppe, il 17 maggio 1924; Ermano, il 5 gennaio 1926; Matteo, il 22 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9188)

N. 1075 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Matteo, figlio di Giovanni e della Cule Maria, nato a Gallignana (Pisino) il 23 febbraio 1888, e abitante a Pola, via Monte Serpo n. 127, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Zidarich Maria di Giuseppe e fu Saina Maria, nata a Lindaro (Pisino) il 16 luglio 1894, ed ai figli nati a Pola: Ida, il 15 gennaio 1915; Giulio, il 19 gennaio 1919; Estella, il 21 settembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9189)

N. 1077 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Pietro, figlio del fu Giuseppe e della fu Foscq Milotich, nato a Gallignana (Pisino), il 24 giugno 1878, e abitante a Pola, Monte S. Giorgio, n. 155, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Runko-Petrincich Rosa del fu Antonio e di Caterina Brajuka, nata a Pisino il 5 ottobre 1870.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9190)

N. 1078 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Simone, figlio del fu Antonio e di Agata Crastich, nato ad Antignana il 21 luglio 1887, e abitante a Pola, via Monvidal n. 18, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pichiur

Giovanna di Giovanni e di Anna Piazzotta, nata a Cortedisola, il 20 luglio 1893, alla figlia Giuseppina, nata a Pino, il 17 marzo 1924; ed ai figli nati a Cortedisola: Maria, il 10 agosto 1919; Elda, l'8 settembre 1920; Vittorio, il 28 dicembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9191)

N. 1079 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritento che il cognome « Milotich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milotich Tomaso, figlio del fu Giuseppe e di Milotich Fosca, nato a Gallignana (Pisino) il 20 dicembre 1872 e abitante a Pola, via XX Settembre n. 239, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Millotti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Krisanaz Lucia di Antonio e di Kubar Caterina, nata a Gimino il 4 marzo 1892, ed ai figli, nati a Pola: Rodolfo il 4 marzo 1908; Maria il 23 agosto 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9192)

N. 1034 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Milos » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Milos Pasquale, figlio del fu Matteo e della fu Manzin Antonia, nato a Tribano (Buie) il 16 aprile 1881 e abitante a Pola, via Vergorio n. 10, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Milossa ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Opatich di Matteo e fu Lalovich Antonia, nata a Tribano il 22 dicembre 1881, ed ai figli: Servolo, nato a Tribano il 14 marzo 1905; Marcella, nata a Tribano il 30 maggio 1906; Giuseppina, nata a Umago il 9 maggio 1908; Ettore, nato a Pola il 25 aprile 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 18 ottobre 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: LEONE.

(9193)

N. 642 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Millovaz Giovanni fu Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cittanova d'Istria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Millovaz Giovanni, del fu Giuseppe e Ida Verginella, nato a Cittanova d'Istria il 19 luglio 1888, residente a Cittanova d'Istria, di condizione agente marittimo è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Millovaz in « Milano ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Ada Smolars, fu Ignazio e di Maria Gusillo, nata a Trieste il 24 marzo 1898; al figlio Umberto, nato a Cittanova d'Istria il 6 luglio 1918; ed alla madre Ida Verginella, fu Bortolo e fu Caterina Gardelin, vedova di Giuseppe Millovaz, nata a Cittanova d'Istria il 19 gennaio 1865.
Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9194)

N. 916 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni con-

tenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Mihalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Mihalich Ermenegildo, figlio del fu Nicolò e della Pilepich Maria, nato a Pola l' 11 agosto 1881 e abitante a Pola, via Tartini n. 18, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Micali ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9195)

N. 917 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Micetich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Micetih Vittorio, figlio del fu Ignazio e della fu Calcich Maria, nato a Pola il 15 dicembre 1894 e abitante a Pola, via Cerere n. 29, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Micetti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Liubicich Ida, di Giovanni e di Antonia Salamun, nata a Fianona il 10 marzo 1899, ed al figlio Arduino, nato a Pola il 19 luglio 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9196)

N. 1088 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori dell nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Miscovich » (Miskovic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miscovich (Miskovic) Giorgio, figlio di Gregorio e di Maria Mezzulich, nato a Promontore (Pola) il 15 ottobre 1887 e abitante a Promontore n. 153, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Misso ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mezzulich Anna di Giovanni e di Lucia Micovillovich, nata a Promontore il 20 luglio 1900; ed ai figli nati a Promontore: Cristina, il 14 marzo 1922; Alessandro Gregorio, il 20 luglio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9197)

N. 1089 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Miscovich » (Miskovic) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Miscovich (Miskovic) Giovanni, figlio di Michele e di Sebeglia Maria, nato a Bagnole (Pola) il 1° febbraio 1886 e abitante a Bagnole n. 199, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Misso ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Eufemia Jurlina, di Antonio e di Micovillovich Maria, nata a Bagnole il 21 novembre 1889 ed ai figli nati a Bagnole: Augusto, il 14 marzo 1918 e Vilma il 13 marzo 1920.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9198)

N. 288 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Monas Carlo di Francesco;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del Comune di Montona; e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Monas Carlo, del fu Francesco e della fu Maria Verbanaz, nato a Pisino il 4 novembre 1884 e residente a Montona, di condizione ricevitore daziario, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Monas in « Bonassi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giuseppina Pissach, fu Giuseppe e di Marina Vesnaver, nata a Montona il 2 settembre 1891, ed ai figli nati a Montona: Carlo, il 23 dicembre 1923, Silvana, il 27 giugno 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9199)

N. 137 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Oppatich » (Opatich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Oppatich (Opatich) Antonio, figlio di Vittorio e della fu Rumich Lorenza, nato a Cherso l'11 settembre 1887 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Opatti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Miss Elisa di Giovanni e fu Rovis Antonia, nata a Cherso il 7 febbraio 1891, ed ai figli nati a Cherso: Edvige, il 18 ottobre 1913; Antonio, il 5 giugno 1919; Laura, il 13 luglio 1930.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9200)

N. 136 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Oppatich » (Opatich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Oppatich (Opatich) Vittorio, figlio del fu Luigi e della fu Maria Sohlamera, nato a Albona il 17 agosto 1861 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Opatti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9201)

N. 231 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor « Paoletich » (Paolettich) Giuseppe di Marino.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del Comune di Montona all'albo pretorio del Comune di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni.

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor « Paolettich » (Paoletich) Giuseppe di Marino e della Giuseppina Linardon, nato a Montona il 17 luglio 1904, residente a Montona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Paoletich (Paolettich), in « Paolini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Carmela Zvitko di Stefano e di Maria Melon, nata a Montona, il 4 marzo 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9202)

N. 152121 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana, presentata dal signor « Paoletich » (Paolettich) Marino, fu Antonio.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del Comne di Montona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Paoletich (Paolettich) Marino, fu Antonio e della fu Lucia Palusa, nato a Montona il 30 ottobre 1876, residente a Montona, di condizione agricoltore è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Paoletich (Paolettich) in « Paolini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giuseppina Linardon fu Giovanni e fu Maria Tomaz, nata a Montona, il 17 marzo 1877 ed ai figli nati a Montona: Antonia, il 14 novembre 1902, Santo, il 20 febbraio 1907, Vittorio, il 24 maggio 1909 e Francesco, il 22 ottobre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9203)

N. 221 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor « Paronit » Stefano fu Giacomo.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del Comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Paronit Stefano, fu Giacomo e della fu Maria Conz, nato a Monfalcone il 22 dicembre 1876, residente a Pola, via F. Petrarca, n. 13, di condizione uff. princ. di rag., è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Paronit in « Paronitti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Verginia Corbatto fu Daniele e fu Barbara Pieruzzo, nata a Monfalcone il 24 agosto 1884 ed ai figli: Giovanni, nato a Monfalcone il 9 settembre 1909, Alma, nata a Porto Badò il 30 gennaio 1911, Nives nata a Monfalcone il 24 novembre 1912 e Ornella, nata a Lussinpiccolo il 16 ottobre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 15 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9204)

N. 418 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Percich Giacomo fu Giovanni.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del Comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Percich Giacomo fu Giovanni e della fu Antonia Fabris, nato a Passo (Bogliuno) il 2 agosto 1873, residente a Pola, via Barbarigo, 12, di condizione privato, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Percich in « Perini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giuseppina Bubnich di Michele e di Maria Pulis, nata a Castenuovo, il 24 maggio 1875, ed ai figli, nati a Pola: Giuseppe, il 6 aprile 1903; Giovanni, il 9 maggio 1908; Anna-Emilia, il 10 luglio 1910; Rodolfo, il 7 gennaio 1913 e Giorgio, il 24 settembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per

gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 14 ottobre 1930 - Anno VIII

Il prefetto: LEONE.

(9205)

N. 13396-30.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Miroslav Grubissich, nato a Fiume l'11 maggio 1895, da Antonio e da Antonia Prischich e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Grubessi »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Miroslav Grubissich è ridotto nella forma italiana di « Grubessi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda, e cioè:
Giuseppa Sgagliardich, nata a Brdo il 1° maggio 1897, moglie;
Oscarre, nato a Fiume l'11 aprile 1923, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 15 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: DE BIASE.

(72)

N. 16108-30.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Giuseppe Grubessich, nato a Fiume il 16 giugno 1890, da Tommaso e da Giovanna Bassa e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Grubessi »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Grubessich è ridotto nella forma italiana di « Grubessi » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda, e cioè:
Maria Debeus, nata a Fiume il 28 marzo 1889, moglie;
Bruno, nato a Fiume il 18 agosto 1913, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: DE BIASE.

(73)

N. 15793-30.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dalla signora Sofia Liubicich in Rubignoni, madre del minore Amedeo Liubicich, nato a Felicia il 20 luglio 1922, da Sofia Liubicich e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del cognome del minore, in quello di « Rubignoni »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del minore quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del minore Amedeo Liubicich è ridotto nella forma italiana di « Rubignoni » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: DE BIASE.

(74)

N. 8324-30.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Giovanni Schlappak, nato a Weiskirch (Slesia) il 12 maggio 1873, da Francesco e da Caterina Cadorini e residente a Rimini, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Zappi »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Schlappak è ridotto nella forma italiana di « Zappi », a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ester Maurizi, nata a Loretto il 12 dicembre 1871, moglie.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Rimini al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: DE BIASE.

(75)

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Narciso Milinovich, nato a Fiume il 19 giugno 1902, da Vincenzo e da Zavan Barbara e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Miliani »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Narciso Milinovich è ridotto nella forma italiana di « Miliani » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Leonora Zacek, nata a Fiume il 20 novembre 1901, moglie;
Wally, nata a Fiume il 14 giugno 1925, figlia;
Tiziano, nato a Fiume il 4 giugno 1927, figlio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 18 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: DE BIASE.

(76)

N. 5006-31.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Oscarre Fusinaz, nato a Fiume il 4 dicembre 1901, da Francesco e da Maria Rumatz e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Fusina »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Oscarre Fusinaz è ridotto nella forma italiana di « Fusina » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Valeria Lorenzutta, nata a Fiume il 16 ottobre 1906, moglie;
Wally, nata a Fiume il 16 ottobre 1928, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 18 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: DE BIASE.

(77)

N. 16756-30.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Tarik Gordon Klein, nato a Fiume il 14 maggio 1903, da Davide e da Alice Hribar e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Piccoli »;
Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;
Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;
Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Tarik Gordon Klein è ridotto nella forma italiana di « Piccoli » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Violetta Podreka, nata a Volosca-Abbazia il 28 dicembre 1905, moglie;
Eleonora, nata a Venezia il 12 febbraio 1928, figlia;
Lidia, nata a Fiume il 6 maggio 1930, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richie-

dente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: DE BIASE.

(78)

N. 3243-31.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Ladislao Andriancich, nato a Fiume il 13 settembre 1907, da Giovanni e da Giovanna Bresaz e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Andriani »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Ladislao Andriancich è ridotto nella forma italiana di « Andriani » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 16 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: DE BIASE.

(79)

N. 16996-31.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Francesco Dubrovic, nato a Mattuglie il 14 gennaio 1885, da Giovanni e da Maria Kucel e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Dobrini »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Francesco Dubrovic è ridotto nella forma italiana di « Dobrini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Cecilia Permann, nata a Castua l'11 maggio 1893, moglie;
Amalia, nata a Fiume il 1° gennaio 1914, figlia;
Carolina, nata a Fiume il 14 novembre 1919, figlia;
Francesca, nata a Fiume il 25 ottobre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 18 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: DE BIASE.

(80)

N. 15027-30.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI FIUME

Vista la domanda presentata dal signor Antonio Giuseppe Blecich, nato a Fiume il 3 maggio 1884, da Enrico e da Maria Paulovich e residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Bellini », nonchè quello paterno di sua moglie Matilde Pressich in « Pressi »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni.

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I. Il cognome del signor Antonio Giuseppe Blecich è ridotto nella forma italiana di « Bellini » a tutti gli effetti di legge.

Uguale riduzione è disposta per la di lui moglie Matilde Pressich, nata a Fiume il 14 marzo 1886.

II. Il cognome paterno della di lui moglie Matilde Pressich è ridotto nella forma italiana di « Pressi ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal podestà di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 21 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: DE BIASE.

(81)

N. 2989.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Visti il R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, concernente la restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della provincia di Trento e il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 contenente le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge citato;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel suddetto R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Ritenuto che il cognome « Barich » è di origine italiana e che in applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926 deve riassumere forma italiana;

Sentito il parere della Commissione consultiva all'uopo nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Barich Simeone fu Natale e fu Micich Mattea, nato a S. Eufemia (Jugoslavia) il 30 novembre 1875 e domiciliato a Zara, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bari ».

Uguale restituzione è disposta anche per la moglie Cvitanovich Erminia d'ignoti, nata a Zara il 24 giugno 1876; per i figli Girolama, nata a S. Eufemia (Jugoslavia) il 12 novembre 1910, Santo, nato a Zara il 20 ottobre 1915, Antonio, nato a Zara il 18 gennaio 1922; per la nuora Ghergurevich Zorca fu Giovanni e fu Pavin-Cizmin Tommasina, vedova di Barich Vincenzo, nata a S. Eufemia (Jugoslavia) il 25 marzo 1904 nonchè per i nipoti Barich Giuseppe e Giovanni fu Vincenzo e di Ghergurovich Zorca, nati a Zara rispettivamente il 23 maggio 1924 e 14 ottobre 1928.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 19 novembre 1931 - Anno X

Il prefetto: VACCARI.

(137)

N. 3890.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Kerstich Giuseppe Tommaso fu Paolo e fu Stipcevich Michelina, nato a Borgo Erizzo il 12 dicembre 1895, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Marcuzzi »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Kerstich Giuseppe Tommaso fu Paolo è ridotto in « Marcuzzi ».

Uguale riduzione è disposta anche per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Marussi Daniza fu Giuseppe e fu Mussap Paolina, nata a Borgo Erizzo il 10 giugno 1896, moglie;

Kerstich Giorgio di Giuseppe Tommaso e di Marussi Daniza, nato a Borgo Erizzo l'8 maggio 1929, figlio.

Il presente decreto sarà a cura della competente autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti dal n. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 14 dicembre 1931 - Anno X

Il prefetto: VACCARI.

(138)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Scioglimento dell'Amministrazione del Consorzio di irrigazione « Torrente Catona » e nomina del commissario straordinario.

Con R. decreto 31 dicembre 1931, registrato alla Corte dei conti il 3 febbraio 1932, reg. n. 2, foglio n. 360, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, è stato disposto lo scioglimento dell'amministrazione del Consorzio di irrigazione « Torrente Catona », con sede in Reggio Calabria, e contemporaneamente il cav. uff. avv. Zagarella Salvatore è stato nominato commissario straordinario del citato ente.

(2290)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Preavviso concernente l'estrazione dei premi assegnati ai buoni del Tesoro novennali di 5ª, 6ª, 7ª ed 8ª serie.

Si notifica che il giorno 4 aprile 1932-X, alle ore 9, in una sala al piano terreno del palazzo dove ha sede la Direzione generale del debito pubblico, avranno inizio le operazioni per il sorteggio dei premi da assegnarsi ai buoni del Tesoro novennali di 5ª, 6ª, 7ª e 8ª serie, creati con la legge 8 luglio 1922, n. 915 e col R. decreto 22 marzo 1923, n. 583.

Roma, addì 7 marzo 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(2302)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 117.

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 142 — Data: 22 agosto 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione: Rossini Luigi fu Nicola, Commissario Prefettizio per conto del comune di Sicignano degli Alburni — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 700, consolidato 3,50%, con decorrenza dal 1° ottobre 1930.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 303 — Data: 8 maggio 1931. — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Campobasso — Intestazione: Foglia Rino fu Raffaele - Campobasso; per conto di Del Corpo Domenico di Francesco — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 21, consolidato 3,50%, con decorrenza dal 1° gennaio 1927.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 febbraio 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(456)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 30).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	290046 290047 290048 290049 290050 490784	300 — 300 — 300 — 300 — 300 — 310 —	Gonnella *Michelina* fu Angelo, moglie di Di Lullo Antonio, domic. in Isernia (Campobasso).	Gonnella *Maria-Michela* fu Angelo, moglie ecc. come contro.
»	461668 461669	125 — 375 —	Portaluppi Pietro fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre *Berra* Livia ved. Portaluppi, domic. in Milano. La 1ª rendita è con usuf. vital. a *Berra* Livia ved. Portaluppi, domic. in Milano.	Portaluppi Pietro fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre *Bera* Livia ecc. come contro. La 1ª rendita è con usuf. vitalizio a *Bera* Livia, ved. ecc. come contro.
»	55379	575 —	Mandarini *Teresina, Francesco* ed Ercole fratelli e sorella di Giuseppe, minori sotto la p. p. del padre, domic. in Fuscaldo (Cosenza).	Mandarini *Maria-Teresa, Vincenzo-Francesco* ed Ercole fratelli e sorella di Giuseppe, minori ecc. come contro.
»	124004 374905	130 — 135 —	*Petruccelli* Vittoria di di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, domic. in Moliterno (Potenza).	*Petrocelli* Vittoria di Vincenzo, minore ecc., come contro.
»	142828	240 —	Cesarino *Palmira* di Vincenzo, minore sotto la p. p. del padre, domic. in Sapri (Salerno).	Cesarino *Maria-Palmira* di Vincenzo, minore ecc., come contro.
»	508580	1.000 —	Parlangeli Maria fu Cosimo minore sotto la p. p. della madre Carlucci *Giuseppa* di *Antonio* domic. in Squinzano (Lecce).	Parlangeli *o Perlangeli* Maria fu Cosimo, minore sotto la p. p. della madre Carlucci *Oronza-Maria-Giuseppa* di *Giuseppe-Antonio*, domic. come contro.
»	388812	455 —	Omodei *Anna* fu Carmelo-Enrico, moglie di D'Angelo Angelo, domic. in Palermo; vincolata.	Omodei *Marianna* fu Carmelo-Enrico moglie ecc., come contro.
»	410873	30 —	*Casalini* Ettore fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Niccoli Giovanna fu Giuseppe, ved. *Casalini*, domic. in Lecce.	*Casalino* Ettore fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Niccoli Giovanna fu Giuseppe ved. *Casalino* domic. in Lecce.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, lì 6 febbraio 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(457

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco n. 31)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	321361	15 —	Esposito *Giuseppe* fu Angelo, minore sotto la p. p. della madre Rocco Rachele fu Francesco, ved. di Esposito Angelo, dom. in Afragola (Napoli).	Esposito *Giuseppa* fu Angelo, minore ecc. come contro.
3.50 %	738108	196 —	Paternò Vanni *Francesca* fu Ettore, ved. di Bonanno Pietro, dom. in Palermo.	Paternò Vanni *Maria-Francesca* fu Ettore, ved. ecc. come contro.
Cons. 5 %	147919	550 —	*Pira* Arca Giovanni e Nicolò fu Giammaria, dom. in S. Lussurgiu (Cagliari).	*Piras* Arca Giovanni ecc. come contro.
»	373494	1570 —	Longhi *Anna*, Pia, *Piero*, Carla, Fernanda, e Maria-Luisa fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Barberis Edvige fu Giuseppe, ved. di Longhi Giuseppe, dom. in Milano, con usuf. a quest'ultima.	Longhi *Piera-Anna*, Pia, *Pietro*, Carla, Fernanda e Maria-Luisa fu Giuseppe, minori ecc. come contro, con usuf. come contro.
»	425524	595 —	Longhi *Anna* fu Giuseppe, nubile, Longhi Pia, Pietro, Carla, Fernanda e Maria-Luisa fu Giuseppe, minori ecc. come la precedente, eredi indivisi, dom. in Milano, con usuf. come la precedente.	Longhi *Piera-Anna* fu Giuseppe, nubile, Longhi Pia, Pietro, Carla, Fernanda e Maria-Luisa fu Giuseppe, minori ecc. come contro.
3.50 %	230267	164.50	Bocciolone Ernesto, Mario, Emilia e *Rosa* di Angelo, minori sotto la p. p. del padre, dom. in Torino.	Bocciolone Ernesto, Mario, Emilia ed *Emma* di Angelo, minori ecc. come contro.
Cons. 5 %	405692	15 —	Di Ciccio Clementina fu Ercole, dom. in Popoli (Aquila); con usuf. vital. a Di Ciccio Giovanni fu Giustino.	Di Ciccio Clementina fu Ercole, *minore sotto la p. p. della madre Spallone Laura fu Giuseppe, ved. Di Ciccio* ecc. con usuf. come contro.
»	508077	360 —	*Spataro* Maria di Salvatore, dom. in Pietraperzia (Enna) vincolata.	*Spadaro* Maria di Salvatore, *minore sotto la p. p. del padre*, dom. come contro, vincolata.
Buoni Tesoro novennali 1ª Serie Id. id. 2ª Serie	961 962 1172	Cap. 50.000 — » 20.000 — » 2.000 —	Caniggia Piero fu Carlo, minore sotto la p. p. della madre Mazza Chiara fu Giuseppe, ved. Caniggia; con usuf. a favore della madre.	Caniggia *Abramo-Pietro-Ilmo* fu Carlo, minore ecc. come contro; con usuf. come contro.
Prest. Naz.le 4.50 %	8974	9 —	Moraggi *Olimpia* di Vittorio, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Napoli.	Moraggi *Francesca* ecc. come contro.
Cons. 5 %	15508	110 —	Parato Nicola fu Giambattista, dom. in Mola (Bari).	Parato *Vito-Nicola* ecc. come contro.
»	15509	110 —	Tanzi Rosa di Antonio, moglie di Parato *Nicola*, dom. in Mola (Bari).	Tanzi Rosa di Antonio moglie di Parato *Vito-Nicola* ecc. come contro.
»	407442	250 —	*Abbruzzese Domenico* e Maria-Rosa, minori sotto la p. p. del padre, dom. in S. Vito dei Normanni (Lecce).	*Apruzzese Pietro-Domenico* e Maria-Rosa, minori ecc. come contro.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	102064	260 —	Capalbo *Rosina* fu Alfredo, minore sotto la p. p. della madre Russo Maria-Teresa di Vincenzo, ved. Capalbo, dom. in Scalea (Cosenza).	Capalbo *Maria-Rosa* fu Alfredo, minore ecc. come contro.
3.50 %	193945	42 —	Albano *Albina* di Francesco, nubile, dom. in Giarole (Alessandria) vincolata.	Albano *Maria-Gabriella-Albina* fu Francesco, dom. come contro vincolata.
Cons. 5 % Littorio	14331	2.500 —	Madia *Carmela* fu Giuseppe, dom. in Cotrone (Catanzaro).	Madia *Carmelita* fu Giuseppe, dom. come contro.
»	14332	2.500 —		
»	14333	2.500 —		
»	14334	2.500 —		
»	14335	1.145 —		

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 febbraio 1932 - Anno X.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(516)

MINISTERO DELLE FINANZE

(2ª *pubblicazione*) Avviso n. 119

Diffida per tramutamento di titolo di rendita consolidato 5 %.

Con domanda 8 gennaio 1932 il sig. Parisella Pierino di Giuseppe nella sua qualità di cessionario del sig. Cicconardi Albino fu Erasmo ha chiesto il tramutamento al portatore della rendita consolidato 5 per cento n. 395063 di L. 180, intestata al detto Cicconardi Albino fu Erasmo, minore sotto la patria potestà della madre Leccese Concetta vedova di Cicconardi Erasmo, moglie in seconde nozze di Coppola Giovanni, domiciliata a Elena.

Poichè a tergo del relativo certificato di iscrizione esiste una dichiarazione di cessione fatta a favore di persona le cui generalità sono illeggibili, ai termini dell'art 36 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, la predetta dichiarazione sarà ritenuta di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso senz'altro alla domanda di tramutamento di cui sopra.

Roma, addì 13 febbraio 1932 - Ann X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(517)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 53.

Media dei cambi e delle rendite

del 5 marzo 1932 - Anno X

Francia	76.30	Oro	371.43
Svizzera	373.60	Belgrado	—
Londra	67.80	Budapest (Pengo)	—
Olanda	7.805	Albania (Franco oro)	—
Spagna	148 —	Norvegia	3.72
Belgio	2.695	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.607	Svezia	3.73
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	215 —
Praga	57.50	Danimarca	3.72
Romania	11.60	Rendita 3,50 %	73.525
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	69.25
Peso Argentino Carta	4.88	Rendita 3 % lordo	46.25
New York	19.25	Consolidato 5 %	82.575
Dollaro Canadese	17.17	Obblig. Venezie 3,50%	83.475

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato - G. C.